

Avvocati difendete anche noi

A Milano e Palermo gli avvocati difendono politici e mafiosi, parlano di arresti ingiusti, di leggi liberticide e di nobiltà d' animo dei loro assistiti. ma la difesa della società non interessa alla categoria

- di Saverio Vertone

Due giorni fa l'avvocato Della Valle ha paragonato Ligresti a Papa Wojtyla per la "nobiltà d' animo con cui affronta il carcere". Nello stesso giorno anche il difensore di Loris Zaffra ha presentato il suo cliente come una vittima di "illelegali ordini di custodia". E il professor Amodio non ha esitato ad assimilare la detenzione di Ligresti e di Zaffra ad una "larvata forma di tortura". Questo, a Milano. Ma a Palermo, dove la situazione è peggiore, la reazione degli avvocati è ancora più dura. Il professor Orazio Campo protesta contro i decreti antimafia che "annullano la legge Gozzini". L'avvocato Domenico Salvo giudica "scandaloso e nazista ciò che viene fatto ai detenuti dell'Ucciardone", e si stupisce che "in Italia si continui a legiferare sotto la spinta delle stragi". Mentre un altro penalista, Giuseppe Di Pieri, non trattiene un grido di dolore per la sorte di Greco e di Vernengo ("Li hanno portati via in pigiama!"), e aggiunge: "Stiamo entrando in Europa con l'orgoglio di Pianosa, che è paragonabile a un Lager!". Questa ribellione dà a pensare. Gli avvocati sono preoccupati e inquieti. Sentono arrivare "la barbarie della rappresaglia di Stato", al termine di un lungo periodo nel quale ci eravamo adagiati in una civiltà giuridica che per far uscire dal carcere un assassino era pronta a rischiare l'ingresso di due magistrati al cimitero. Bisogna convenire che il salto è stato troppo brusco. Dopo tanta luce è tornato di colpo il buio, e dunque bisogna capire il disagio degli avvocati. Adesso i detenuti dell'Ucciardone vengono portati a Pianosa in pigiama. Ma fino a ieri potevano uscire dal carcere in grisaglia. Adesso "si continua a legiferare sotto la spinta delle stragi". Ma fino a ieri si continuava solo a progettare (e realizzare) le stragi. Adesso "ci prepariamo a entrare in Europa con l'orgoglio di Pianosa che è paragonabile a un Lager". Ma fino a ieri ci preparavamo a entrare in Colombia con l'orgoglio di Capaci e di via D' Amelio, che sono paragonabili a Beirut. E anche a Milano, quanti passi indietro. Zaffra, che fino a ieri poteva intascare benefiche tangenti, adesso subisce la tortura del carcere. Ligresti, che faceva e disfaceva metropolitane e comandava con la severità di fra Diavolo, oggi soffre con la dignità di Wojtyla. Lo scandalo di

Palermo è che abbiano mandato i detenuti a Pianosa senza biancheria. Non che siano saltati in aria un'autostrada e un quartiere. E lo scandalo di Milano è che siano stati emessi "illegali ordini di custodia". Non che siano stati emessi ordini (legali?) per distogliere denaro ai cronichi e consegnarlo in custodia ai partiti. Gli avvocati hanno ragione. Eravamo vicini al Paradiso della giustizia, dove il ladro e l'assassino (che devono già vedersela con il rimorso) non sono più esposti alla barbara vendetta dello Stato, e i magistrati troppo severi vengono messi in condizione di non nuocere con sontuosi e commoventi funerali pubblici. Ed ecco che, di colpo, si ritorna alla legge della giungla, si tortura col carcere Ligresti, lo si fa soffrire come il Papa, e si manda Vernengo a Pianosa nientemeno che in pigiama. Gli avvocati hanno ragione, doppiamente ragione, perchè a forza di difendere i loro clienti hanno imparato a conoscere la nobiltà del loro animo e la fragilità del loro corpo, così che a poco a poco sono diventati amici, ammiratori, fans, non più semplici e freddi difensori legali, ma alleati sostenuti dalla passione e dal furore, pronti a usare le parole più terribili e i paragoni più audaci per aiutare i loro protetti e far trionfare la loro causa. Il guaio è che si sbagliano, perchè oggi in Italia le parole non bastano più. Da anni tutti le usano come l'acqua del lavandino, che in pochi attimi passa dal rubinetto al tubo di scarico. Tanto è vero che non ci fa più caso neppure la curia, un tempo molto attenta al Verbo. Forse che il Vaticano ha ringraziato l'avvocato Della Valle per l'alto onore che ha tributato al Papa paragonandolo a Ligresti? E allora, di fronte a tanta ingratitudine della Chiesa, che cosa ci si può aspettare dallo Stato? E probabile che Vernengo e Greco dovranno addirittura accontentarsi del televisore in bianco e nero. La civiltà è davvero finita, e stiamo tornando nella barbarie. E non è nemmeno da escludere che da domani venga considerato "più scandaloso" far saltare in aria un magistrato che non privare i capi di Cosa Nostra del telefonino cellulare, che è pur sempre uno strumento indispensabile per dare ordini tempestivi a chi deve minare le strade. Saverio Vertone Dalla prima pagina

Saverio Vertone